Lunedì 15 Ottobre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 245

ABBONAMENTO.

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 21
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

Cent. 25
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria ... e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Un discorso dell'on. Fortunato.

L'on. Giustino Fortunato ha pronunciato a Lavello, Basilicata, un discorso molto atteso, e davvero interessante.

Dopo aver detto essere grande la sua soddisfazione nell'adempiere all'impegno assunto, nota che parla ancora sotto l'incubo del regicidio di Monza, misfatto che gli sembra anche oggi incredibile.

Ricorda i funerali di Roma che saranno indimenticabili, e dice che il Re ritornava nella sua capitale in tal modo crudele compensato della franca sua fede e delle sue impareggiabili virtù. Accenna al nuovo Re, e dice che egli taglio certo alle ansie popolari, portando ad esso per primo una parola di conforto, non propositi di leggi eccezionali, quando è invece sufficente la giusta applicazione delle leggi attuali.

Tratta poi della prominenza italiana nelle statistiche della criminalità, e dice che il mondo antico vive ancora fra noi; quando sorsero le grandi monarchie europee, soli e per ben trecento anni noi soffrimmo gli oltraggi delle dominazioni straniere; se impareremo a temperare, purificandola, l'asprezza della nostra natura, potremo diventare migliori, perchè soltanto la moderazione è la virtù dei forti.

Accenna quindi alla grande miseria degli italiani, e discute i rimedi che essa impone. Parla contro il domicilio coatto e contro la pena di morte, non esiste, secondo lui, che un rimedio contro i delinquenti: una miglior organizzazione della polizia, perchè mai come ora si sarebbe potuto prevenire il regicidio.

L'oratore, ascoltato con attenzione, dice che quello del 1860 fu un movimento ideologico, non seguito o scarsamente seguito dalle classi popolari. Occorre una politica di raccoglimento che non si abbandoni a imprese inadeguate ai mezzi nostri: ma l'Italia è malata di poca sincerità e i suoi governanti mai dissero il vero.

Qui l'oratore accenna alle spese sproporzionate per la marina e per l'esercito, e osserva che l'Italia si trova a mal punto, ma che se si seguirà una politica migliore, il benessere dovrà ritornare.

L'on. Fortunato finì il suo discorso, elegante nella forma, proclamandosi un solitario in politica, ma dichiarando che fino a quando avrà la parola, anche a costo di essere accusato di pessimismo, dirà sempre la verità. «Non vane parvenze, concluse; giustizia e ricchezza, ecco i soli rimedi efficaci. Ma vuoti riusciranno i nostri ideali se i funebri del Re buono non avranno infuso in noi nuovo e più potente spirito, nuove e più grandi energie».

Un'intervista del "Siècle„ coll'on. Giolitti.

L'accordo fra la Destra e la Sinistra — Il malcontento ed il risveglio del paese — La monarchia — La questione romana — Le spese militari ed il bilancio.

Il *Siècle* di Parigi, sabato, ha pubblicato una intervista coll'on. Giolitti.

Eccone i punti principali.

Secondo l'onor. Giolitti, un accordo fra la Destra e la Sinistra è sempre possibile, contenendo la Destra buon numero di liberali dalle vedute larghe, e nella Sinistra abbondando gli uomini parlamentari assai preoccupati dei progressi socialisti.

Esiste un reale malcontento in Italia, e dovrebbe essere compito del Governo di sopprimerlo; ma in pari tempo è innegabile un grande risveglio nelle attività di tutto il paese.

L'industria italiana è in *grande aumento*, l'agricoltura si costituisce e si rafforza. In ogni dove è visibile un notevole aumento di benessere.

Il mezzo migliore di togliere le cause di malcontento è di secondare questo felice risveglio dell'attività nazionale, e di togliere tutte le cause di attrito. È un assurdo — dice l'on. Giolitti — spendere somme per reprimere dei disordini, che colla stessa spesa ed un po' di previdenza si possono evitare.

L'on. Giolitti afferma che la monarchia italiana è fondata sulle basi le più solide; quanto alla questione romana non crede affatto che possa essere un pericolo serio per l'Italia.

Lo Stato italiano ed il Vaticano svolgono in Roma la loro attività su due vie che non si toccano, come le linee parallele; non si aiutano, ma non si *urtano*. Del resto ogni altra condotta politica sarebbe imprudente, tanto per il Governo italiano che per il Vaticano.

Una nazione che conta 32 milioni di abitanti non può esimersi dalle grandi spese militari, sopratutto quando come l'Italia si ha il dovere di contribuire al mantenimento della pace in Europa.

Il bilancio italiano del resto è dotato di una grande elasticità non ancora giustamente valutata. Nel 1889 l'Italia aveva un disavanzo di 485 milioni; in undici anni si è raggiunto l'equilibrio. Ora c'è da provvedere alle riforme, fra le quali è urgente lo sgravio della piccola proprietà, che si dovrebbe affrancare dall'imposta fondiaria.

DALLA CAPITALE

Nei Ministeri.

I progetti deliberati — Quanto costeranno — E dove si troveranno i milioni.

Roma 14 — Sulle decisioni del Consiglio dei ministri è trapelato quanto segue:

I progetti per le maggiori spese militari si discuteranno alla Camera contemporaneamente ai bilanci della guerra e marina, e siccome questi avranno la precedenza, così i detti progetti saranno tra i primi ad essere esaminati.

I progetti dell'onor. Chimirri saranno pure discussi prima di Natale, volendo il Governo attuarli ai primi di gennaio.

Sino ad oggi le maggiori spese, deliberate dal Consiglio dei ministri per l'esercizio in corso, sono le seguenti:

Progetti Chimirri	12,000,000
Marina	8,000,000
Guerra	7,000,000
China	13,000,000

Sono così 40 milioni di maggiori spese; quindi l'on. Rubini non vuol saperne degli altri progetti, che ne importano di nuove.

***

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che il fabbisogno giunge appena a trentacinque milioni. Due terzi di questa somma si compenserebbe con un aumento nelle entrate, mentre all'altro *terzo non sarà difficile* il provvedere senza ricorrere nè a debiti nè a emissioni.

Nel mondo delle scuole.

I progetti di Gallo sull'istruzione.

Si assicura che Gallo presenterebbe al Parlamento anche i progetti sulla istruzione *elementare* e *secondaria*.

Tiene pronti anche i disegni di legge sulla educazione fisica, i monumenti e oggetti d'arte antica.

Il suo progetto è ora modificato.

La Sessione parlamentare non verrà chiusa.

Telegrafano da Roma:

Da fonte ministeriale si conferma essere esclusa definitivamente la chiusura della Sessione parlamentare, perchè il Ministero ritiene inutile fare poi ripetere in un discorso della Corona quello stesso programma che il Ministero annunzierà appena si sarà riaperta la Camera.

Il censimento ed i deputati.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* smentisce la notizia che Saracco sia contrario all'aumento del numero dei deputati dopo il censimento della popolazione.

Gli uffici postali in Tripolitania.

Si annunzia che il ministero degli esteri è sul punto di ottenere dal Governo ottomano il permesso di istituire un altro ufficio postale italiano in Tripolitania, a Bengasi.

Il nuovo ufficio postale sarà sul tipo di quelli già esistenti a Tripoli ed alla Canea. Questo di Bengasi comincierà a funzionare fra qualche mese.

Pel natalizio del Re.

Amnistia o indulti?

La *Capitale* pubblica ed altri giornali riproducono:

«Per la festa nazionale dell'11 novembre, giorno natalizio del Re, sarà promulgata una abbastanza larga amnistia tenendo conto del progetto Gianturco circa la grazia condizionale. L'amnistia comprenderà i colpiti da pene corporali inferiori a 5 anni. Saranno anche amnistiate molte contravvenzioni».

Secondo altre informazioni l'amnistia vi sarebbe, ma con altre disposizioni, e vi sarebbero compresi anche i reati politici.

***

Su tale argomento una nota austera — nobilmente austera — troviamo in un giornale non sospetto: il *Giornale del popolo* di Genova.

«*Noi non comprendiamo* — dice — la necessità di andare cercando l'amore e la gratitudine dei delinquenti. Siamo assolutamente contrarii all'abuso che in Italia si è fatto sin qui della prerogativa della grazia.

«Quali riforme hanno probabilità di attuazione? quelle che, non reclamate *da alcuno*, hanno il pregio, come la grazia condizionata del Gianturco e le amnistie d'ogni genere, di non costare niente, di avvantaggiare anzi l'erario, nella specie sfollando le carceri.

Provvedimenti di finanza».

I VIAGGI DEI SOVRANI NEL REGNO e all'estero.

Roma 14 — Il comm. Lambarini, segretario generale del Ministero della Real Casa, reduce da Napoli, affermò che i sovrani nel venturo anno visiteranno diverse regioni d'Italia, oltre ai viaggi all'estero.

L'itinerario sarebbe il seguente: Marzo, Italia meridionale; aprile, Italia centrale; maggio, Italia settentrionale.

Nell'estate si recheranno a Berlino e Pietroburgo; e nell'autunno nell'Italia insulare.

LE BORSE COMMERCIALI.

Ad informazione degli Enti, Società e persone che hanno contribuito o contribuiscono al fondo nazionale per le Borse di pratica commerciale all'estero, il Ministero di agricoltura e commercio ha pubblicato le notizie contabili relative al fondo medesimo dall'inizio (anno 1896 a tutto il 30 giugno 1900).

I contributi stanziati nel quinquennio furono di lire 279,260, delle quali versate 23,1560; da versare 47,70.

Il fondo accumulato per capitale e interessi è di lire 241,123.86 — furono effettuati pagamenti per lire 57,735.53 — rimane un fondo disponibile al 30 giugno 1900 di lire 183,388.33.

Di questa somma furono spese per assegni e Borse lire 47,398.25 e le rimanenti per spese di viaggio, indennità e spese per le Commissioni giudicatrici.

IL DISASTRO DI CASTELGIUBILEO. 24 milioni d'indennizzi!

Si assicura che le domande d'indennizzi pervenute all'Adriatica in seguito al disastro ferroviario di Castelgiubileo ammontino a 24 milioni.

Il generale Buffin, uscito ieri l'altro dall'ospedale con una gamba ancora gessata, ha domandato 650 mila lire, mentre l'Adriatica gliene offre solo la metà, come offrirà la metà od un terzo a tutte le famiglie dei feriti e dei morti che inviarono già le loro richieste.

La quistione dei Ricreatori clericali.

Il generale Focia di Cossato, comandante di Divisione a Roma, dirige una lettera alla *Tribuna*, ove, senza smentire l'esistenza dei ricreatorii militari clericali, e la frequenza in essi dei soldati, assevera che mai nulla vi si fece di contrario al sentimento nazionale o militare.

Tuttavia la *Tribuna* mantiene le sue informazioni e insiste a chiedere che si tolga lo sconcio.

Contro la malaria.

Il sistema delle reticelle diede risultati superiori alle previsioni circa la campagna antimalarica nell'Agro romano.

In seguito a tali risultati le società ferroviarie preparano l'applicazione su larga base del sistema protettivo delle reticelle ai caselli ferroviari.

Altrettanto faranno le società di bonificazione nelle Pontine e la Casa Caetani.

***

L'on Saracco avrebbe deciso di inscrivere nel bilancio dell'interno una *somma speciale* per la cura della malaria; bandirebbe concorsi e premi e aiuterebbe nuovi esperimenti.

Alla caccia di Musolino.

Roma 14 — Pare assodato che il brigante Musolino abbia trovato validi aiuti per mantenersi al sicuro dalle ricerche della forza pubblica, da parte di molte autorità municipali della Calabria.

Si parla della destituzione, ed ove sia d'uopo anche dell'arresto, di parecchi sindaci.

***

La direzione generale della P. S. ha ordinato l'invio in Calabria di alcuni rinforzi di carabinieri e guardie, un centinaio d'uomini in tutto, allo scopo di facilitare la cattura del brigante.

E se queste forze ancora non basteranno, verrà mandata laggiù anche della truppa.

COSE VATICANE.

Ohe, simulazione di reato?

Mandano al *Caffaro* di Roma:

«Notizie pervenutemi da fonte attendibilissima mi pongono in grado di assicurarvi che oggi è giunto un telegramma da Parigi annunziante il sequestro — colà avvenuto — di vari titoli appartenenti al Vaticano, e spariti in *conseguenza* del furto.

I titoli risulterebbero venduti fino dal mese di febbraio di quest'anno.

La notizia, se, come ho tutte le ragioni di credere, sarà confermata, porterebbero a sospettare che lo scasso e tutte le manovre del *buco nero* non sieno state che una simulazione».

L'*Avanti*, commentando la notizia corsa che siasi operata all'estero la vendita di titoli, facenti parte del *furto* consumato in Vaticano, crede trovare in ciò la prova di tratti di simulazione di furto.

Un giubileo... all'anno.

Visto che l'appetito vien mangiando, e che il tintinnio dei soldi è una dolce musica, si annunzia da Roma che per l'anno venturo vi sarà... un nuovo giubileo, con facoltà ai cattolici che non vennero nel 1900 a Roma di celebrarlo nelle rispettive parocchie (*Basta che a Roma ci vadano i... contanti*) e colle norme stabilite dai loro vescovi.

A questi saranno dal Vaticano mandate istruzioni speciali circa le norme da adottarsi nelle rispettive diocesi per la celebrazione del giubileo.

Per il matrimonio dei preti.

Scrivono da Catania essersi colà costituito un *numeroso comitato di giovani preti* allo scopo d'illuminare l'opinione pubblica e il Governo sulle gravi ragioni politiche e morali, che interessano la società tutta, le quali impongono al papato di concedere nel secolo nuovo il matrimonio al clero latino, come venne già concesso a quello greco-russo.

NOTIZIE ITALIANE

LA MORTE DEL SENATORE ANNONI

Ad Oggiono (Como) sabato, nella sua villa di Ello, è morto il senatore Aldo Annoni.

Il conte senatore Aldo Annoni era nato a Padova nel 1831 da nobile e ricca famiglia. S'era addottorato in legge. Rappresentò alla Camera il collegio di Cuggiono, colla Destra fino al 1876; poi passò nella nuova Maggioranza formatasi il 18 marzo 1879, col giungere della Sinistra al potere.

Il 16 novembre di quell'anno egli passò alla Camera vitalizia. A Milano, dove viveva, copriva un numero rilevante di cariche, fra cui quella di Presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, di consigliere provinciale per Magenta, di membro della Cassa Nazionale per gl'infortuni sul lavoro, ecc. ecc.

Lanciate di colombi fra la Sardegna ed il Continente.

In seguito ad accordi intervenuti fra l'on. senatore Piaggio, amministratore delegato della Navigazione Generale Italiana ed il generale De La Penne, si è stabilito di effettuare, a titolo di esperimento, delle lanciate di colombi viaggiatori durante la traversata dei vapori di detta Società, che fanno servizio fra le coste del Continente e la Sardegna.

Detto esperimento venne iniziato a cura dell'Ispettorato delle truppe del genio, a bordo del piroscafo *Adriatico*, partito da Genova la sera di lunedì 8 corr. per Livorno, Cagliari e Napoli.

L'esito della prima lanciata fu felicissimo, poichè i colombi della colombaia militare di Roma partiti da Livorno alle ore 7 giunsero in Roma verso le 11 ant. compiendo così in meno di 4 ore una traversata di quasi 400 chilometri.

Altre lanciate seguiranno durante il resto del viaggio con colombi delle Colombaie militari di Spezia, Maddalena, Gaeta.

Da questi esperimenti la primaria fra le nostre Compagnie di navigazione si ripromette di utilizzare a vantaggio dei viaggiatori tale istituzione, a cui in contingenze speciali riuscirà certamente utile.

Un'Università per le femmine.

Il Giappone, che s'è messo in testa di farla in barba all'Europa, inaugurerà fra breve l'Università femminile di Tokio.

Già i lavori sono cominciati e nel prossimo aprile anche il Giappone avrà le sue studentesse di medicina, avvocatura, ingegneria, ecc.

La ritrattazione imposta ad un prete e le constatazioni dei connubianti.

Il parroco di Cerea, nel Veronese, ricordandosi di essere italiano oltrechè prete, uomo nello stesso tempo che parroco, aveva adoperato frasi pietose, altamente gentili, commosse e commoventi, nel discorso che tenne in occasione dell'ufficio funebre celebratosi in suffragio del povero Re.

Ebbene: il disgraziato sacerdote fu ripreso, richiamato e costretto a pubblicare la seguente ritrattazione sul giornale *Verona Fedele*:

Cerea, il 9-10-900.

Io sottoscritto deploro *di aver tenuto il di scorso nell'ufficio funebre del defunto Re Umberto I* contro il disposto della Circolare Vescovile; deploro inoltre di avere nella stessa occasione lasciata entrare nella mia Chiesa la Banda musicale, pure contro la proibizione vescovile.

Domando scusa *del male esempio* da me dato, e prometto per l'avvenire la più esatta obbedienza ai R.mi miei Superiori. Così Dio mi aiuti, come io voglio esser sempre loro figlio obbediente fino alla morte.

D. de Battisti Giuseppe.

L'*Arena* di Verona commenta, ciò che lei altri fogli conservatori ripetono, rilevando l'indegna condotta del clero fazioso:

«E pretendono dopo ciò di essere trattati diversamente dagli *altri* sovversivi.

Mai più!

Per diverse via, la finalità di questa gente è identica: sovvertire l'ordine politico e mutar faccia alle cose.

La difesa nostra contro costoro è adunque un diritto e un dovere perchè, insieme alla Patria unita, si tratta di salvare le famiglie e le coscienze da cotesta variopinta falange di uccisori del sentimento e delle anime».

Ma, amici egregi, non foste voi finora gli alleati e i compari di cotesti insidiatori della famiglia e delle coscienze?

Aprite dunque gli occhi, adesso? proprio, davvero?

Così sia!..

L'Espada.

La crisi dei carboni.

Si chiede una riduzione di prezzo sul trasporto.

In vista delle anormali condizioni del mercato carbonifero, le quali non tendono per nulla a migliorare, e dei prezzi dei carboni, sempre altissimi, per le guerre, gli scioperi, i rincari dei noli, ecc., ecc., la Camera di Commercio di Milano ha diretto al ministro dei LL. PP., on. Branca, una lettera, nella quale, ricordate le circostanze che creano l'attuale stato di cose e fatto presente il grave danno che ne risentono le nostre industrie — le quali, coi prezzi raddoppiati del carbone, vengono a trovarsi, sui mercati internazionali in tale stato di inferiorità da non poter sostenere la concorrenza di altri paesi — si chiede al Governo che vengano diminuiti del 25 per cento i prezzi di trasporto dei carboni.

Tale sgravio, provvidenziale per le nostre industrie, il Governo dovrebbe attuare, col chiamare a concorrervi le Società ferroviarie e col rinunciare a gran parte della quota che ad esso spetta sugli introiti.

***

Il valente economista Luigi Giraudi nota che il rincaro del carbone è generale per tutto il mondo. Bisogna risalire al 1873, l'anno della famosa carestia, per trovare prezzi eguali a quelli che si praticano oggi.

In Francia il carbone per usi domestici si vende a 70 lire per tonnellata, come il coke a Torino. Continui scioperi si minacciano nel paese di Galles e nella Pensylvania, 150 mila minatori hanno dichiarato di sospendere il lavoro.

Il momento non è davvero tranquillante.

DALL'IRREDENTA.

ANCHE LA CACCIATA DI DANTE dalle terre italiane?

Si scrive da Trento, in data 11:

«Si era costituito un Comitato per festeggiare anche oggi, 11 ottobre, l'anniversario della inaugurazione dell'insigne monumento di Cesare Zocchi, a Dante, nella nostra città.

Era stato stabilito di formare un corteo, che si sarebbe recato presso il monumento.

Ma la polizia ha proibito la commemorazione.

Questo divieto ha prodotto una grande sorpresa, perchè da quando fu inaugurato il monumento a Dante, fino ad oggi, la commemorazione era stata sempre permessa».

Egli è che l'Austria avrà incominciato a capire che — come dice Alfredo Oriani — dove passa Dante, un giorno o l'altro, passerà l'Italia....

ANCORA PRO INFANZIA.

Infanzia triste — Povere creature sfruttate.

Da Ginevra si scrive al *Secolo:*

« Ieri sera alcuni passanti hanno raccolto sulla pubblica via un piccolo fanciullo italiano curvato sotto il peso di un immenso paniere, pesante più di 10 chili, tutto pieno di statuette. Pioveva a torrenti e il fanciullo, già in strada dalle 7 del mattino, non aveva avuto per sfamarsi che un pezzo di pane a mezzogiorno. A gran pena gli fu fatta digerire un po' di minestra, e dopo essersi rifocillato, egli riprese la sua strada di bottega in bottega, fino alla mezzanotte, per trovare i compratori delle statuette. Altrimenti, rincasando, l'inumano padrone lo avrebbe battuto, di poco santa ragione, abusando del diritto del più forte.

« Il fanciullo, che si chiama Giacomo Cervi ed è di Modena, è legato al padrone da un contratto firmato dal padre che, per questo triste ma forse necessario mercato, riceverà *70 franchi all'anno*. Deve vendere, durante sedici ore al giorno, delle statuette, raggiungendo una cifra di guadagno prestabilita e se non la raggiunge è battuto e torturato ».

***

Questo — commenta il *Giorno* — il caso pietoso che purtroppo non è isolato: con dolore ogni giorno la nota acutamente triste si ripercuote ovunque un bambino italiano è posto sotto il vigliacco regime della speculazione. *E ogni giorno* il problema della povera infanzia dissanguata, abbandonata alla brama speculatrice *dei compratori di vite* diviene più grave, s'impone terribilmente giganteggiante all'attenzione del legislatore.

Perchè a curare questo morbo cruentissimo non bisognano dei mezzi terapici diretti, che si risolvono in palliativi convenzionali: il rimedio deve essere energicamente organico.

Colla stampa e in Parlamento si è più volte agitata la grave, triste questione: ma da anni verun provvedimento *si è escogitato, veruna disposizione si* è emanata a far cessare la vile speculazione.

Qualche tempo fa fu inviata una circolare ai consoli perchè vigilassero e riferissero, ma ancora; mentre i casi si moltiplicano, non si è avuta notizia di esemplari punizioni.

Perchè questa tutela dell'infanzia sembra da noi non dover rientrare nell'ordine della tutela che lo Stato ha l'obbligo — *sancito dalla legge e dalla morale* — di esercitare sui cittadini d'Italia che hanno dimora al di fuori *dei confini della patria*: non si esercita la funzione di tutela sui poveri emigrati comprati e trattati come carne venduta, non si esercita la funzione di tutela sui poveri bambini che, lasciati nelle mani di barbari speculatori, sono indirizzati alla vita del delitto quando riescono ad uscire dalla lotta combattuta tra la fame e le angosce di una esistenza miserevole.

Ovunque la civiltà è penetrata col suo soffio *innovatore* e benefico il problema della tutela dei piccoli è da tempo risoluto e nessuno pensa neanche più a chiedere provvedimenti e legislazioni dirette a proteggere l'infanzia maltrattata e a combattere la speculazione vigliacca. La ragione è chiara: combattuto alle prime manifestazioni, escogitato il rimedio, il morbo non si è riprodotto.

E in Italia non è bastata tutta una letteratura, dal bel libro del Guerzoni agli studi geniali del *Paolucci* di Calboli, non è bastata la campagna santa intrapresa dalla stampa di tutti i partiti per escogitare un provvedimento qualunque diretto a lenire il male cruentissimo che rende così tristamente angosciose tante piccole esistenze!...

NOTIZIE ESTERE

DA PARIGI.

Una tremenda esplosione di acetilene — Un caffè smantellato — Una vittima.

A Parigi una violenta esplosione di acetilene ha quasi distrutto il caffè del Commercio in piazza della Mairie. L'intero fabbricato dove si trovava il caffè fu scosso dalle fondamenta al tetto e delle spaccature si apersero nei muri. La scala del primo piano è crollata e parecchi soffitti si sfasciarono.

Il marciapiede dinanzi al caffè fu distrutto; i vetri volarono a una distanza di venti metri. Dei passanti a cinquanta metri di distanza furono sollevati dalla violenza dell'esplosione. Nelle case vicine i mobili furono rovesciati.

Il proprietario del caffè, Ducher, fu trovato morente in un angolo della cantina; egli aveva una gamba e le due braccia spezzate.

PROVINCIA

Pozzuolo e la sua scuola invernali agraria.

Si rammenta agli interessati che il 20 corrente — entro la corrente settimana, dunque — si chiudono le *iscrizioni per gli apprendisti del corso* invernale nella scuola agraria di Pozzuolo nel Friuli.

Domani pubblicheremo le notizie particolari analoghe.

Ancora una vittima del zuccherificio! Si annunzia che sabato una terza disgrazia è successa nel zuccherificio di San Giorgio di Nogaro. Un giovane operaio addetto alla tagliatrice delle barbabietole, volendo mettere a posto il coltello, introdusse il braccio nella macchina che glielo stritolò orribilmente.

Siccome noi crediamo pochissimo alla « jettatura », così ci sembra che in tante molteplici disgrazie vi debba essere una causa che si deve ricercare.

E questa non può essere che un'incorreggibile *imprudenza*.

E si che gli esempi sono terribili!

Avvelenata.

Ier mattina a Ragogna, morì Lucia Canella, per avvelenamento cagionato dai funghi.

UDINE

Questione di orario.

Abbiamo da parecchie persone sentito ad esprimere un desiderio che ci pare pienamente fondato e che non esitiamo quindi a render pubblico perchè possa essere preso in considerazione, ed appagato.

Col 3 novembre un nuovo diretto sarà attuato sulla linea Trieste-S. Giorgio-Venezia, il quale partirà al mattino da Trieste alle 6.20; ed altro diretto partirà la sera da Venezia alle 18.25. Il primo di questi treni sarà a S. Giorgio circa alle 8 del mattino *ed il secondo* arriverà a S. Giorgio da Venezia alle 20.20 della sera. Anticipando di una oretta la partenza del treno Udine-S. Giorgio al mattino, e ritardando di altrettanto, e forse di meno, la partenza di quello S. Giorgio-Udine alla sera, la nostra città avrebbe due modi convenientissimi di comunicazione con Venezia in modo da poter in giornata e senza incomodo andare e ritornare, con molte ore libere pel disbrigo dei propri affari. Per la linea di Treviso specialmente i ritorni da Venezia, intesi esclusivamente ad accontentare i trevigiani, sono per noi tanto incomodi da obbligare spesso a pernottare a Venezia. Così invece questo inconveniente sarebbe tolto, e noi partendo alle 7 del mattino per la linea di S. Giorgio ed arrivando a Venezia poco dopo le 10 si potrebbe ripartire alla sera alle 18 e mezza ed essere a casa alle 21 e mezza circa!

La convenienza di ciò è tanto chiara *da dover sperare che la Società Veneta* non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di accaparrarsi il movimento per la sua linea.

Raccomandiamo la cosa alla nostra Camera di Commercio che ebbe già ad occuparsi dell'argomento.... e speriamo.

" NESSUNA RISERVA ".

Per intenderci chiaro.

Il *Paese*, inneggiando alla prossima venuta dell'on. Dino Rondani in Udine, scrive:

" L'on. Rondani viene per propugnare una istituzione economica, *ma venisse per fini di partito*, noi gli faremo ugualmente le più cordiali accoglienze, *senza nessuna delle riserve del Friuli* di oggi ".

Ora, per intenderci, noi, sabato, scrivevamo appunto quanto segue:

« Che le *Cooperative di consumo* in sè nulla abbiano che possa suscitare preoccupazioni di partito, è troppo noto; che nell'iniziativa analoga sorta in Udine sia escluso il concetto di partito, ci viene assicurato e non ci sembra dubitabile, perchè il concetto di partito, qualsiasi, sarebbe la negazione e la morte della *Cooperativa* stessa, *a priori* — come troppi esempi dimostrano.

« Che poi la scelta dell'on Rondani, a tale uopo, sia stata la più felice per opportunità, forse è discutibile, appunto perchè — a parte il valore e la rispettabilità dell'uomo — non v'è dubbio che *la sua figura di propagandista, e la stessa missione sua attuale nel Veneto, si prestano* al giuoco delle **prevenzioni e diffidenze**, *da parte degli ostili*.

« Apostoli del cooperativismo — all'infuori delle passioni partigiane — non *mancavano; non c'era*, per esempio, il buon Tonino Maffi?

« Ma se questo diciamo, discutendo pacatamente su una « opportunità », *non vuol dire che noi ci lasciamo vincere dalle prevenzioni; attenderemo, com'è nostro costume, a giudicare dai fatti* ».

Di riserve, dunque, da parte nostra, due, e solo nell'interesse della fionda *Cooperativa*; e cioè:

1. il dubbio che la scelta dell'oratore sia stata tale da prestarsi appunto a quel giuoco — più o meno in buona fede — di diffidenze e di prevenzioni ostili, di cui il comunicato stesso, che ci fu dato da pubblicare, si preoccupava;

2. l'esortazione agli ostili, di non lasciarsi vincere dalle prevenzioni, ma di aspettare la stregua dei fatti.

Per conto nostro, e cioè dal nostro punto di vista politico, nessuna riserva: perchè — dicevamo — convinti che nella *Cooperazione* nè logicamente si possa nè si voglia portare la nota partigiana, dissolvente e micidiale.

Ma la *riserva* la *facciamo* oggi.

Quel « venisse per fini di partito », non è certamente condizione che *possiamo sottoscrivere*, quando non si tratta di « fini di partito » rispondenti a quelli cui demmo e diamo fede e — modestamente — propaganda e lavoro; e — per intenderci sempre più chiaro — quando non siano i fini del partito democratico costituzionale.

Tali non sarebbero certamente i « fini di partito » dell'on. Rondani, *non è vero?*

E diciamo « fini di partito », perchè mentre noi seguiamo con affettuosa cura il movimento ascendente di quella parte notevolissima del popolo italiano che è la classe operaia, e ne vogliamo aiutare il cosciente risorgimento e la civile redenzione; — siamo tutt'altro che favorevoli alle intransigenze, ai puntigli, ai dommatismi, alla politica illusionista della chiesuola socialistica, e tutt'altro che entusiasti dei suoi partigiani e dei suoi sacerdoti e missionarii *in sede e in partibus*.

Chè se al « *Paese* » piace invece di accettare i « fini di partito » dell'on. Rondani, nessuno può ragionevolmente ritenere che debba accettarli

il « Friuli ».

***

A proposito della *Cooperativa* e della chiamata dell'on. Rondani riceviamo un comunicato che reca esauriente risposta alle nostre obiezioni. L'ora tarda ci costringe a rimandarlo a domani.

Per le feste di ottobre-novembre.

Pel torneo schermistico altre medaglie.

Il Ministero della pubblica istruzione ha concesso *due medaglie d'argento e due di bronzo* d'assegnarsi quale premio del Ministero stesso per il torneo di scherma che avrà luogo il giorno *11 novembre*.

Nelle Scuole.

Il Re per i maestri elementari — Il memoriale di Fabiani.

Dicemmo già del memoriale firmato da 11 mila maestri che fu rimesso al Re poche settimane or sono, dal friulano Guido Fabiani, acciò prendesse a cuore il miglioramento della loro condizione. Ora si annuncia che il Re, esaminato il memoriale, lo trasmise a Gallo, raccomandando di accondiscendere ai desideri dei maestri elementari, nel limite del possibile consentito dal bilancio.

***

In argomento riceviamo:

« La petizione, cotanto strombazzata ai quattro venti, ha dunque avuto l'esito che era da prevedersi e da aspettarsi: e la parola del Re non poteva essere nè più deferente verso gl'insegnanti elementari nè più franca ed esplicita a *un tempo*.

Il ricorrere — per riforme radicali di questa fatta a un sol Uomo — sia pur questi il capo dello Stato, date le presenti condizioni di metodo e di *ambiente* del Parlamento italiano, è poco meno che ridicolo, è un perder tempo in dolci illusioni, è un voler accrescere lo scetticismo di questa classe di persone, già provate da abnegazioni e insieme da sacrifici e da martirii.

Anche chi, come me, *non* si occupa di politica, ma di tratto in tratto da una rapida occhiata alle colonne di un *giornale tanto per curiosare*, apprende come, proprio in questi giorni, ai rosei progetti dei vari Ministeri, fatti annunciare a colpi di gran cassa dai rispettivi giornali loro amici, e implicanti un aumento di spese, l'on. Rubini risponda con un diniego reciso. Lo stesso reciso diniego il Ministro del Tesoro darà all'on. Gallo, quando questi, per obbedire alle esortazioni reali, ne lo richiederà di denaro.

E la cosa potrebbe ripetersi fino a perpetuarsi, se, come dissi circa un mese fa su questo periodico, le forze tutte degli insegnanti elementari non agiranno compatte, per mezzo della ideata Federazione nazionale, sui singoli Deputati al Parlamento. Ripeto ancora una volta: il momento è propizio; Camera e Paese mostrano di intendere la grande importanza della Scuola; facciamo *subito* la Federazione e diamole la spinta al lavoro.

L'avvenire non potrà mancare, ma solo a questo patto.

R. Tonello ».

La tassa d'immatricolazione negli istituti tecnici.

Il Ministero della pubblica istruzione partecipa che la tassa d'immatricolazione negli istituti tecnici deve essere pagata da tutti gli studenti, eccettuati coloro che nel decorso anno scolastico furono iscritti in qualsiasi classe in qualità di alunni regolari e non abbia*no perduto tale qualità*.

Detta tassa si paga una volta sola ed il pagamento non si ripete se l'a*lunno* si trasferisce ad altro istituto.

Pel lavoro manuale.

Il ministro della P. I., on. Gallo, con una circolare ai Provveditori degli studi, rammenta il decreto Baccelli del 1899 circa il lavoro manuale nelle scuole, e fissa i relativi compensi ai professori delle *Scuole normali* e alle *maestre* pel tirocinio.

Bollettino militare.

Movimenti e promozioni — La tassa per la Scuola d'equitazione — Arruolamenti aperti.

Il *Bollettino militare* reca la nomina in servizio permanente, in seguito a concorso, di 60 sottotenenti di complemento, fra cui Zanuttini del distretto di Udine, destinato ai cavalleggeri « Saluzzo ».

I furieri maggiori Panizza e Broglia sono nominati ufficiali di scrittura nel 18° fanteria e al distretto di Udine.

***

Il *Giornale militare* annuncia l'ammissione alla Scuola militare (corso speciale) di 92 sottufficiali delle diverse armi e corpi aspiranti alla nomina di sottotenente. Appartengono ai presidi del Veneto i furieri: Garzi Riccardo, Garzi Umberto, Sergenti e Vicario del 17° fanteria, Severini del 18°, Bertini e Garbellotto del 62°, Righi del 6° bersaglieri, Furieri e Luti del 6° alpini, Patrucco e Pous del 7° *alpini*; i *sergenti*: Spilimbergo del reggimento « Genova » e Pachila del 20° artiglieria.

***

Il *Giornale militare* pubblica che il contributo dovuto dagli ufficiali che frequentano la Scuola di equitazione è ridotto a lire due mensili, ed in alcuni casi a lire una.

***

E' aperto l'arruolamento dei volontari dell'esercito dal 1° *novembre* a tutto il 31 gennaio 1901 presso i reggimenti di cavalleria, artiglieria da campagna, a cavallo e di montagna. Nelle altre armi l'arruolamento si aprirà dal 1° novembre a tutto il 31 marzo 1901.

Invio in congedo anticipato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le consuete norme che regolano l'invio in congedo anticipato di taluni militari di prima categoria delle classi del 1878 e 1879.

Funebri Biasutti.

Sabato mattina a Villafredda, vennero resi solenni funerali all'estinto cav. avv. Pietro Biasutti, con l'intervento di molte autorità e rappresentanze.

Seguiva la salma dell'amato genitore il figlio dott. Giuseppe che attualmente presta servizio militare a Napoli e che, chiamato telegraficamente, apprese a Treviso, leggendo i giornali, la disgrazia da cui era stato colpito.

Dopo le esequie in Chiesa, parlarono il cav. Perissutti ed il prof. Orion.

Vennero offerte le seguenti corone:

Comune di Tarcento, Famiglia Leonarduzzi, Marianna Billia, Famiglia Gropplero, Municipio di Segnacco, Famiglia Luca Andreoli, Famiglia Perissutti, Il fratello, I cognati, Provincia, Municipio Udine, Deputazione Provinciale, Famiglie Tami e Benz, Giunta di Udine, Famiglia De Toni, Giulia Del Fabbro e Dorina Bearzi, Enrico e Ida Martina, Bonaldo Stringher, Municipio Forgaria, Fratelli Leonarduzzi di Milano.

Il Sindaco di Tricesimo fece intervenire ai funerali, la Banda di quella Società operaia.

A Udine.

Prima delle 2 pom. sul piazzale esterno di porta Gemona erano convenute molte autorità e rappresentanze.

Quando giunse la salma venne formato il corteo, col seguente ordine:

1. Croce — 2. Ragazzi dell'Orfanotrofio mons. Tomadini (70) — 3. Una squadra di pompieri, comandata dal maestro Pettoello — 4. Carro con corone — 5. Banda municipale — 6. Il parroco delle Grazie mons. Dell'Oste, con i sacerdoti — 7. Carro funebre di primissima classe tirato da 4 cavalli.

A destra del carro procedevano: il cav. L. C. Schiavi, assessore comunale; il cav. Gervaso, R. Provv. agli studi, il generale comm. Giacomelli, ass. comunale; il prefetto comm. Germonio.

A sinistra: il cav. prof. Domenico Pecile, presidente dell'« *Associazione agraria friulana* »; il cav. M. Misani, preside del R. Istituto tecnico; il cav. Ignazio Renier, presidente della Deputazione provinciale; il cav. conte A. di Trento, vice-presidente del Consiglio provinciale.

Subito dietro al carro, come a Villafredda, seguiva il figlio dott. Giuseppe Biasutti fra due zii.

Fra gl'intervenuti all'accompagnamento, notiamo: il sindaco e senatore co. di Prampero con gli assessori cav. Marcovich, cav. Vatri, Cappellani, quasi tutti i consiglieri comunali, il senatore comm. Pecile, i deputati De Asarta e Girardini, il colonnello del 17 fanteria, il maggiore, il capitano e il tenente dei carabinieri, il cons. delegato cav. Vitalba, i deputati provinciali cav. Concari, Roviglio, cav. Plateo, cav. dott. Domenico Barnaba quasi tutti i consiglieri provinciali, i membri della Giunta provinciale amministrativa, impiegati della Provincia e del Comune, il consigliere G. di Caporiacco, segretario della Deputazione provinciale, i professori del R. Istituto tecnico cav. D'Aste, cav. Fracassetti, Tellini, cav. Nallino, cav. Viglietto che rappresentava anche l'on. deputato Freschi, prof. Marchesini, dott. Pontini.

L'ass. comunale Camillo Pagani era rappresentato dal gen. comm. Giacomelli.

Gli avvocati: Ronchi, Linussa, Giovanni Levi, Nardini, Driussi, Lupieri, Ballini, ecc.

L'ing. O. Valussi rappresentava il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale; G. B. Spezzotti, la Banca Cooperativa; D'Orlandi Pietro e ing. Marcotti, il Consorzio Ledra-Tagliamento; dott. Gualtiero Valentinis, la Camera di commercio; prof. G. Del Puppo, la Scuola d'Arti e Mestieri; cav. Petri la Scuola agraria di Pozzuolo; co. Andrea Gropplero, l'Istituto Renati; avv. C. Lupieri, l'Istituto Micesio; Enrico Dal Torso e rag. Giovanni Gennari, la Congregazione di carità; Emanuele Da Molin, i manicomii centrali di Venezia ed il Comitato pel fondo territoriale; avv. Schiavi il Consiglio d'ordine degli avvocati; avv. Billia il Consiglio di disciplina dei Procuratori e il Comitato di decentramento e autonomie; il prefetto comm. Germonio, il ministro Pascolato; il cav. Barnaba, il Consiglio d'ordine degli avvocati di Pordenone; co. Nicola Agricola, il Comune di Pavia; co. Fabio Beretta, il Museo e Biblioteca; Michele Perossini, la Cassa di Risparmio e Monte di Pietà.

V'era anche una rappresentanza di studenti dell'Istituto tecnico con bandiera.

Il lungo corteo, percorse le vie prestabilite.

Sul piazzale esterno di porta Venezia, vennero pronunziati i discorsi.

Parlarono: il sindaco di Prampero a nome della città di Udine; il co. di Trento a nome del Consiglio Provin-

viale; il cav. Renier a nome della Deputazione Provinciale; il cav. Domenico Pecile a nome dell'associazione agraria; il comm. Germonio a nome del Governo.

Ringraziò tutti quindi a nome della famiglia il cav. Perissutti.

Al Cimitero, prima che la salma fosse calata nella tomba, pronunciò un bel discorso il parroco delle Grazie, mons. dell'Oste, amico dell'estinto.

*

Alla dolente famiglia pervennero da ogni parte infiniti telegrammi.

*

La Banda d'Italia era rappresentata dal Custode, Da Ponte Sebastiano.

Curatori di fallimenti. La Camera di Commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio,

avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1901-1903, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro inscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Per le persone già inscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 15 ottobre 1900.

Il vice-presidente *Morpurgo.*

La serata dei "Filodrammatici,, al "Minerva,,. La serata di sabato rimarrà fra le bellissime nei ricordi dei nostri filodrammatici. L'aspetto del teatro era uno splendore, un sorriso di gioventù e di bellezza. Galleria e poltrone affollate, *non* un palco vuoto.

E per l'uditorio fu una serata di schietto godimento, perchè la recitazione rivelò nei soci recitanti non solo alcuni buoni elementi nuovi, ma anche un reale progresso, un indirizzo di modernità e di buon gusto che promette quei buoni frutti, quella sana educazione artistica, cui l'Istituto «Ciconi» nei suoi statuti intende.

Il giovine sig. Castagnoli e la signorina De Colle (*Celestino* ed *Enrichetta*) stanno e si muovono sulla scena con brio e scioltezza da veri artisti; ci duole di non conoscere il nome degli altri, pur buoni. Mercè tutti la simpatica commedia di Desnoyer (*Prendendo moglie si fa giudizio*) fu proprio gustata.

Seguì poi la farsa, nella quale il bravo sig. Aristide Caneva fu di una comicità irresistibile.

Il monologo *Suora*, a nostro modesto avviso, è di un genere da abbandonare.

Chiuse la serata allegramente il ballo, animatissimo; dopo i dodici balli le numerose coppie, messe in buona lena, ne *volevano*... *altri* trentasei; ma la presidenza — a costo di farsi... linciare — tenne duro al programma. Presidenza forcaiuola!

A proposito: o non si potrebbe, per queste serate, adibire semplicemente l'orchestrina, delicata e aggraziata, quale si usava nelle serate della Compagnia Benini?

Tutti quegli *ottoni*, santo cielo, e quei tromboni!.. *m.*

Al "Consorzio rojale,,. Nella assemblea di ieri dei contribuenti del *Consorzio Rojale* di *Udine*, venne rinnovato il terzo del Consiglio nelle persone dei signori:

Calamari Domenico, Minisini Francesco, Volpe Giov. Batt., rag. cav. Francesco Pertoldi, Cucchini Eugenio, Bertoli Giovanni, Malignani Arturo.

Rimangono inoltre in carica i signori: Bardusco Luigi fu Marco, Braida dott. Luigi, Burello Giov. Batt., Moschini Giuseppe, Ospitale Civile, Cainero Lodovico, Forster Armando, De Pauli Giov. Batt., Pecile comm. Gabriele Luigi, Spezzotti Giov. Batt., Turchetti Paolo.

Un libro di Pietro Ellero. Si annunzia da Bologna che fra poco l'editore Zanichelli pubblicherà un nuovo libro di Pietro Ellero intitolato: *L'ecclissi della idealità.*

Sarà certamente una bella e forte opera dell'illustre pensatore; e noi ce ne compiacciamo fin d'ora come Italiani e come friulani.

Nuovo orario. Domani va in attività l'orario invernale alla Tranvia a vapore Udine-S. Daniele.

L'"orario invernale,, del "Giornale di Udine,,. Il confratello mattutino annuncia che «da martedì, e durante tutta la stagione invernale» si alzerà anche lui a mezzogiorno.

Luce! Iersera, col treno della Tramvia Udine-S. Daniele, che arriva qui alle ore 21.55, vi era una carrozza senza lumi, ed i viaggiatori protestavano dell'inconveniente che non dovrebbe succedere.

Noi ci uniamo ai lagni del pubblico e speriamo che in avvenire non si ripeteranno simili inconvenienti.

Feste rimandate. In causa del tempo piovoso di ieri, le feste e le sagre furono rimandate alla prossima domenica.

Disgrazia. Fu accolto d'urgenza Giavon Basilio di Marco, d'anni 20 da Cologna, per ferita alla mano sinistra causato da accidentale scoppio di petardo.

Guarirà in 35 giorni.

All'Ospedale vennero medicati: Pecoraro Giuseppe, d'anni 45, per accidentale ferita al capo, guaribile in 10 giorni; Bertuzzi Anna, d'anni 45, da Udine, per accidentale ferita al capo, guaribile in 8 giorni; Micelloni Tommaso, d'anni 41, da Odeliano, per escoriazioni alla faccia, riportate in rissa, guaribili in 7 giorni; Arosi Giovanni, d'anni 16, da Udine, per accidentale ferita al pollice sinistro, guaribile in 6 giorni.

A domani, ahimè! ci tocca rimandare, al solito, molta *roba*; e fra l'altra, una delle briose «confidenze» dell'arguto *Ginepro*. Ed altra dovremo man mano sfogare in settimana.

Gli egregi che, colle loro collaborazioni, ci danno la più gradita prova di simpatia, non ci facciano colpa del ritardo.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

Bollettino dello Stato Civile

dal 7 al 13 ottobre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 8
" morti " 1 " 1
Esposti " 2 " 1

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Tomaso Meneghini, tappezziere, con Elvira Fantoni, casalinga — Emilio Rigo, facchino, con Clementina Benetazzi, contadina — G. B. Darigo, carradore, con Caterina Fumolo, tessitrice — Giuseppe Casarsa, mugnaio, con Rosa Paressotti, contadina.

Matrimoni.

Antonio Miani, muratore, con Amabile Sguazzatti, serva — Pietro Fioretti, negoziante, con Antonietta Sporeni, casalinga — dott. Riccardo Testolin, medico chirurgo, con Pia Malavasi, agiata. — Antonio Martinato, imprenditore, con Caterina Olain, agiata.

Morti a domicilio.

Maria Rossi, d'anni 20, serva.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Sebastianis-Zanin fu Giuseppe, d'anni 68, contadina — Pietro Toffoletti fu Giovanni, d'anni 68, agricoltore — Vittorio Baschiera di Francesco, d'anni 38, bandaio.

Totale N. 4

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	13/10 ore
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.9	744.6	741.4	741.9
Umido relativo	85	92	83	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	0.6	4.0	4.7
Velocità e direzione del vento	calma	1 E	calma	calma
Term. centigr.	15.5	16.2	15.2	14.8

14	Temperatura	massima	17.1
		minima	13.8
		minima all'aperto	12.5
15	Temperatura	minima	13.5
		minima all'aperto	12.9

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali sulla valle Padana, moderati e forti del terzo quadrante altrove; tempo in generale cattivo con pioggia e temporali specialmente nell'Italia settentrionale e centrale Tirreno agitato.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise.

Il giorno 13 novembre p. v. verrà aperta la nostra Corte d'Assise.

Domani, martedì, avrà luogo l'estrazione dei giurati.

Per il Natale dei nostri soldati in Cina.

La *Fratellanza Militare* ha deciso di prendere l'iniziativa di una sottoscrizione nazionale per l'invio, nell'occasione delle feste natalizie, di doni ai nostri soldati, facenti parte del corpo spedizionario in Cina.

Ci sembra però che non ci sia tempo da perdere, se si vuol arrivare pel Natale... di quest'anno!

NEL TRANSVAAL.

Dopo un anno di guerra — I grattacapi del vincitore.

Si ha da Londra, 13:

Lord Roberts comunica che una serie d'incidenti occorsi ieri, anniversario della dichiarazione di guerra.

Un avamposto inglese a Bethulie venne fatto prigioniero. A Kaapmuiden i boeri fecero deviare un treno. Due distaccamenti inglesi accorsi sul luogo vennero colti in un'imboscata e soffrirono gravi perdite.

Piccoli combattimenti inoltre avvennero ad Heilbron, a Kroonstad e in altri punti.

Le colonne inglesi continuano a occupare i punti principali del Transvaal senza notevoli opposizioni.

Si attende nel Natal, per il 15, il generale sir Redvers Buller, il quale deve tornare in Europa. Qualche giorno dopo vi giungerà anche lord Roberts, il quale ha dato ordine che non gli si prepari alcun ricevimento ufficiale.

Lord Roberts partirà subito dopo per l'Inghilterra.

Estrazioni del regio Lotto

del 13 Ottobre 1900.

Venezia	45	55	57	66	88
Bari	85	67	54	35	58
Firenze	83	20	12	41	65
Milano	88	48	44	27	8
Napoli	9	34	10	53	19
Palermo	38	67	50	55	16
Roma	75	72	53	44	5
Torino	34	29	20	42	19

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chili L. 37 — Sacco nuovo L. 1 | 10 chili L. 4 — Sacc. nu. Cent. 30 | Un chilo C. 45

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3.50.
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2.25.

Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 30
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani: matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (Novità)	» 45
Avena nera invernenga	» 32
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

.... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano, che produce frutto fino a 33 spighe per ogni grano. *Mattia Beniamino di Mel.*

... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Co. comm. V. Giusti di Padova.*

.... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreassi Bassi Antenore di Melara.*

.... Il Fucense rende il doppio del *Giava*, è più precoce e più resistente alle malattie. *Amm. Nobile A. Sernagiotto di Zenson di Piave.*

.... Resistè a venti forti, non presentò ruggine. *Co. Enrico di Colloredo Mels di Melano.*

Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. *L. Borghesan di Noale.*

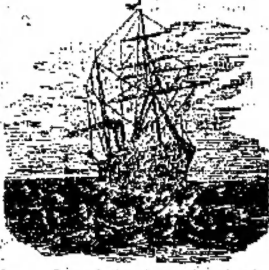
Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Co. Comm. Miniscalchi Erizzo di Verona.*

.... *Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. Miola Federico, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.
— *CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA* —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale: Sociale . . . L. 60,000,000; Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Novembre (Postale) **Reg. Margherita** per **Montevideo e Buenos Ayres.** Prezzi convenienti di passaggio.

15 Novembre (Postale) Vapore **SIRIO** per **Montevideo e Buenos Ayres.** Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso Vapore Postale **ARCHIMEDE** partirà il 31 Ottobre 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12, Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

UDINE — Farmacie **Comelli — Comessatti — Girolami.**

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	18.30	23.25
D.	20.23 (1)	23.05 (1)	M.	22.25	3.35
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.08
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
O.	[illegible]	8.45	A.	8.25	11.10
D.	[illegible]	10.40	M.	9.—	12.55
M.	[illegible]	19.45	D.	17.30	20.—
O.	[illegible]	20.30	M.	20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	[illegible]	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.30	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
A.	[illegible]	9.48	O.	8.—	8.45
O.	[illegible]	15.16	O.	13.21	14.05
O.	[illegible]	19.20	O.	20.45	21.25

Assicurazioni Grandine.

Stimatissima, vecchia e solida Società tiene disponibile rappresentanza in *Udine. Dirigersi* con referenze a *C19002 M* presso *Haasenstein & Vogler, Milano.*

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.06	6.37	M.	7.05	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.16	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.58	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.56. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO		A TRIESTE	DA TRIESTE		A S. GIORGIO
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.45
D.(1)	8.59	10.40	M.(2)	9.25	9.49
O.(1)	12.36	14.—	M.	12.45	14.50
M.(2)	16.06	19.45	M.	17.30	19.05
O.(3)	21.37	23.35	O.(3)	22.05	23.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bertini, - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Biccholina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Conl'esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco